



Neiflex, 1400 persone in campo per la grande esercitazione tra Veneto e Friuli

L'esercitazione internazionale sul rischio alluvione Neiflex (North Eastern Italy Flood Exercise) si è svolta nel quadro del Meccanismo unionale di Protezione civile, dal 7 al 9 giugno, su tredici scenari d'intervento nell'area di confluenza dei bacini dei fiumi Livenza e Tagliamento. Coordinata dal Dipartimento della Protezione civile, in collaborazione con le regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, la complessa prova si è conclusa con successo



di **Daniele Rigo**

I progetto Neiflex, legato alla gestione del rischio idraulico, prevedeva la realizzazione di un



contesto esercitativo con dispiegamento reale di uomini e mezzi, oltre a un attento monitoraggio e valutazione delle fasi operative delle prove, soprattutto riguardo



■ Motta di Livenza (TV), 8 giugno 2018. Squadre italiane e austriache coinvolte in uno scenario esercitativo di pompaggio idraulico.

■ Motta di Livenza (Treviso). Squadre italiane e austriache coinvolte in uno scenario esercitativo di pompaggio idraulico

all'interoperabilità delle squadre e alle capacità di coordinamento tra tutti gli attori coinvolti: più di 600 volontari delle organizzazioni nazionali, regionali e locali, nonché personale della Protezione civile del Trentino e delle Marche, dei Vigili del Fuoco, dell'Esercito Italiano, delle Forze di Polizia, del Ministero dei Beni e Attività Culturali e del Turismo, del Sistema sanitario regionale, di Croce Rossa Italiana e dei gestori delle reti stradali, autostradali e ferroviarie. Inoltre, alle attività esercitative hanno partecipato: un modulo specialistico del Piemonte e 250 esperti delle squadre di intervento del Meccanismo europeo di Protezione civile provenienti da Austria, Montenegro, Serbia, Slovenia e Federazione Russa oltre che dall'Italia, con un modulo

■ Prata di Pordenone, 8 giugno. Squadre italiane e slovene al lavoro in uno degli scenari esercitativi



■ Roma, 7 giugno. Dipartimento Nazionale della Protezione civile. L'insediamento del Comitato Operativo nell'ambito dell'esercitazione NEIFLEX. Da sinistra, Italo Giulivo, Direttore dell'Ufficio Attività tecnico-scientifiche per la previsione e la prevenzione dei rischi; il capo Dipartimento Angelo Borrelli; Luigi D'Angelo, direttore operativo per il coordinamento delle emergenze e Paolo Molinari, direttore dell'Ufficio Promozione e integrazione del Servizio nazionale



Oltre alle squadre internazionali, l'esercitazione ha impegnato più di 600 volontari delle organizzazioni nazionali, regionali e locali, nonché personale della Protezione Civile del Trentino e delle Marche, Vigili del Fuoco, Esercito Italiano, Forze di Polizia, Ministero dei Beni e Attività Culturali e del Turismo, Sistema sanitario regionale, Croce Rossa Italiana e Gestori delle reti stradali, autostradali e ferroviarie





■ Latisana (Udine), 7 giugno. Sopraelevazione del ponte ferroviario fra Latisana e S. Michele al Tagliamento nell'ambito dello scenario predisposto dal Gruppo Ferrovie dello Stato

della Regione Piemonte e uno dei Vigili del Fuoco.

L'esercitazione è iniziata con un graduale coinvolgimento dei vari livelli territoriali tra Veneto e Friuli Venezia Giulia per testare il coordinamento locale in caso di alluvione prima dell'avvio della fase operativa. Successivamente si sono innestate le componenti nazionale ed internazionale e, in particolare, è stato testato il coordinamento e l'attivazione del sistema nazionale di Protezione civile oltre alle capacità d'intervento delle squadre operative europee. Tutto ha funzionato per il meglio nonostante il maltempo, che ha reso ancora più verosimili le simulazioni e più complessa la risposta della macchina organizzativa.

«Abbiamo messo alla prova il sistema di risposta all'emergenza, testando la capacità di intervento

e di collaborazione tra squadre locali, nazionali ed europee», ha commentato il Capo Dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli, «il risultato è stato più che positivo e possiamo esprimere piena soddisfazione: poter contare su un sistema di Protezione civile efficiente ci permette di

affrontare in modo tempestivo le emergenze, ma è evidente come ormai certi fenomeni naturali non siano più eventi eccezionali. È quindi indispensabile far crescere anche nei cittadini una nuova mentalità legata ai temi della sicurezza e della protezione civile». Grande rilievo è stato dato alla



■ Osservatori internazionali nella Base Operations istituita a Portogruaro (Venezia)



■ Pordenone, 8 giugno. Squadre russe e montenegrine impegnate in uno scenario di salvataggio con imbarcazioni

diffusione della cultura del rischio tra i cittadini con un'edizione speciale della campagna di comunicazione "Io Non Rischio" in diversi luoghi che sono stati teatro dell'esercitazione. La campagna era stata precedentemente presentata ai Paesi partner in un workshop dedicato, svolto in colla-

■ Una squadra di Vigili del Fuoco italiani si prepara a uno degli interventi programmati



Neiflex, 1400 people involved in the international training in Veneto and Friuli

The Neiflex flood risk exercise (North Eastern Italy Flood Exercise) took place within the European Civil Protection Mechanism from 7 to 9 June. It included thirteen intervention scenarios in the confluence area of the Livenza and Tagliamento river basins. Coordinated by the Department of Civil Protection, in collaboration with the Veneto and Friuli Venezia Giulia regions, the drill ended in success.

The Neiflex project, linked to the management of hydraulic risk, envisaged the creation of an exercise context with real deployment of men and vehicles, as well as careful monitoring and evaluation of the operational phases of the tests, especially regarding the interoperability of the teams and the ability of coordination between all the players involved: more than 600 volunteers from national, regional and local organizations, as well as personnel from the Civil Protection of Trentino and Marche, the Fire Brigade, the Italian Army, the Police, the Ministry of Cultural Heritage, Activities and Tourism, the Regional Health System, the Italian Red Cross and road, highway and rail networks management organizations.

In addition, 250 experts from the intervention teams of the European Civil Protection Mechanism from Austria, Montenegro, Serbia, Slovenia and the Russian Federation participated in the exercise together with Italy, that intervened with a module from Piedmont. The exercise began with a gradual involvement at various territorial levels between Veneto and Friuli Venezia Giulia to test the local coordination in case of flooding before the start of the operational phase. Subsequently the national and international components were grafted and, in particular, the coordination and activation of the national Civil Protection system was tested together with the intervention skills of the European operational teams. Everything worked out for the best despite the bad weather, which made the simulations even more realistic and the response of the organizational machine more complex.

"We have tested the emergency response system, testing the capacity for intervention and collaboration between local, national and European teams", said Head of the Civil Protection Department Angelo Borrelli, "the result was more than positive and we can express full satisfaction: being able to count on an efficient Civil Protection system allows us to deal with emergencies in a timely manner, but it is evident that certain natural phenomena are no longer exceptional events. It is therefore essential to make citizens grow a new mentality linked to the issues of security and Civil Protection".



■ Riccardo Riccardi, vicepresidente e assessore alla Sanità e Protezione civile del Friuli Venezia Giulia



■ Giampaolo Bottacin, assessore all' Ambiente e Protezione civile del Veneto (a sinistra) e, sullo sfondo, il capo Dipartimento, in uno degli scenari operativi

borazione con le Protezioni civili di Friuli Venezia Giulia e Veneto e, con l'obiettivo di condividere le esperienze di sensibilizzazione della popolazione sul tema della prevenzione dei rischi.

«L'esercitazione Neiflex è un'occasione importante per riaffermare la cultura della prevenzione su cui il Friuli Venezia Giulia ha sempre investito molto, garantendo

risultati importanti e un'alta qualità a servizio dei cittadini», aveva sottolineato il vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi nel corso della conferenza stampa di presentazione, aggiungendo come «quel confine tra Friuli e Veneto, attraversato negli anni da eventi disastrosi faccia di questa regione una palestra importante

per la prevenzione». «Come regione partecipiamo a Neiflex con nove Comuni e oltre 400 volontari. Si tratta di un'attività esercitativa importante, che serve a testare uomini e mezzi, ma anche per verificare la collaborazione tra Enti», aveva sottolineato nella stessa occasione l'assessore alla Protezione civile del Veneto Giampaolo Bottacin.

■ Pordenone, 9 giugno. Il capo Dipartimento Angelo Borrelli in una delle "piazze" di "Io Non Rischio" con il Direttore centrale della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia Luciano Sulli e un gruppo di volontari

